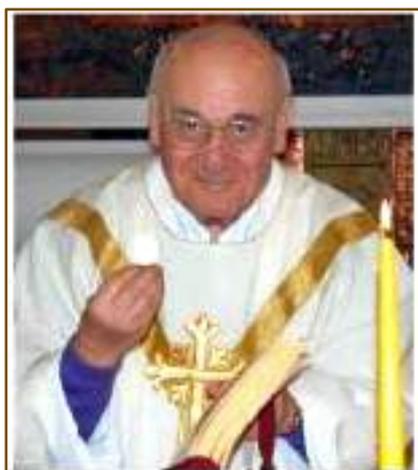




Quaderni tematici di Dimensione Speranza

In ricordo di
P. Franco Gioannetti s.m.



pubblicazione non a carattere periodico

Numero 1 - marzo 2014

www.dimensionesperanza.it

Introduzione al quaderno

A due anni dall'improvvisa scomparsa, Dimensione Speranza ricorda p. Franco Gioannetti, raccogliendo alcuni suoi scritti pubblicati nel sito. P. Franco è stato per noi un amico, un fratello in senso umano e spirituale; ma anche un padre, un consolatore e ... un "pungolatore". Il sito "Dimensione Speranza", al quale ha dedicato le sue maggiori energie negli ultimi otto anni di vita, rappresenta la summa di ciò che, nella sua vita, ha ritenuto essere un "valore". Lo troviamo ben descritto nella sua presentazione:

DIMENSIONE SPERANZA è un'organizzazione di volontariato formata da uomini e donne che hanno a cuore le questioni fondamentali della vita umana: Dio, il bene e il male, il senso ultimo della nostra esistenza.

La Redazione di **DIMENSIONE SPERANZA** è formata da un gruppo di persone alquanto eterogeneo. Ne fanno parte teologi, sacerdoti e religiosi. Ma anche laici impegnati nelle professioni più diverse e non credenti. Pensiamo che tale varietà, lungi dal costituire un limite, sia al contrario una ricchezza e un antidoto contro la più insidiosa delle tentazioni: l'idolatria.

Siamo un gruppo di cristiani convinti che la storia cammini verso la pienezza che è Cristo, che il bene sia più forte del male e la grazia più forte del peccato. Siamo altresì del parere che la fede non vada vissuta con rassegnato fatalismo: "... Quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio..." (2 Pt 3,12).

Seguiamo il Dio che, nella Bibbia, si manifesta ma anche si nasconde. Pretendere di cristallizzarlo in un'idea o in una definizione rigida, immutabile, valida per sempre e per tutti, è un atto di orgoglio davvero grande. Questa tentazione non riguarda soltanto chi è impegnato in un cammino di fede e di conversione: pure l'ateo, l'agnostico o l'indifferente devono farci i conti. Anche chi non crede o pensa di non credere, in realtà, segue qualcosa o qualcuno che ne indirizza le azioni, i pensieri, le scelte: resta da capire verso quali mete.

Attraverso il nostro sito internet, **DIMENSIONE SPERANZA** fa una proposta di formazione e d'informazione per stimolare il senso critico dell'uomo e diffondere la speranza che è in noi; un'agorà telematica per un'informazione non omologata, un punto aperto al confronto per combattere l'appiattimento delle coscienze. Siamo infatti fermamente convinti che la fede in Dio non sia in alcun modo contraria alla ragione: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre

a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15).

Il sito di **DIMENSIONE SPERANZA** offre gratuitamente oltre 10000 articoli sul tema del cristianesimo in tutte le sue confessioni: cattolica, protestante, ortodossa... Poi sull'islam e sull'ebraismo, con qualche puntata verso il buddismo e altre religioni orientali.

Dimensione Speranza propone itinerari formativi, percorsi spirituali, cammini di preghiera, dossier e tanto

altro ancora. Accanto alla formazione non manca l'informazione, fatta essenzialmente di articoli tratti dalla stampa di tutto il mondo.

Nel sito di **DIMENSIONE SPERANZA** si possono così trovare il trattato sulla mistica come l'articolo di economia o il servizio di geopolitica. Un'empia commistione, un miscuglio di sacro e profano? Niente affatto. Karl Barth diceva che

bisognerebbe leggere il Vangelo con il quotidiano davanti. Anche noi cristiani di oggi dovremmo farlo, per vedere quanto il Vangelo, così spesso citato, usato e strumentalizzato a fini politici, sia in realtà disatteso.

L'attuale crisi economica lo dimostra. Il '900 iniziava sotto la legge del 20/80 di Pareto: il 20% dell'umanità possedeva l'80% delle ricchezze del mondo. Il terzo millennio si apre nel segno di uno squilibrio persino più accentuato: una minoranza ancor più esigua possiede quasi tutte le risorse del pianeta. Sono questi i frutti degli inviti alla condivisione che risuonano nei racconti delle moltiplicazioni dei pani e dei pesci?

<http://dimensionesperanza.it/dimensione-speranza/chisiamo.html>



La spiritualità marista

P. Franco era una persona con una vita come tante: una preparazione professionale, un lavoro in banca, parenti, amici; ma sapeva ascoltare e vedere.... E nasce una vocazione adulta! Venne attirato e conquistato dalla spiritualità marista.

Premessa alla spiritualità marista



Il motivo per cui vengono presentati in questa sezione contributi relativi alla spiritualità marista è dato dal fatto che tra i promotori figurano alcuni membri della Società di Maria.

I Padri Maristi sono una congregazione religiosa la cui origine risale alla prima metà del 1800, in Francia, nella zona di Lione. La famiglia dei Padri Maristi

si chiama Società di Maria.

Jean Claude Colin è il fondatore dei Padri Maristi. E' stato uno dei tanti comuni mortali, forse con qualche problema in più a causa della sua drammatica infanzia e del periodo storico turbolento nel quale è vissuto: il periodo post-rivoluzione francese. Eppure Colin ha lasciato un solco ben definito nella storia della Chiesa. Dal momento in cui egli si è aperto all'azione di Dio con generosa disponibilità è diventato strumento innovatore della Chiesa del suo tempo.

Non è stato né un filosofo né un pensatore. Non ha scritto trattati di spiritualità o di teologia. Colin ha fondato un gruppo di apostoli di misericordia per recare una ventata di speranza ad un tempo disperato: la Società di Maria.

Modello dei Maristi è Maria
con la sua dolcezza di donna
la sua dedizione di madre
la sua fede di autentica credente.

Egli ripeteva senza stancarsi quella frase che per lui era la sintesi per una vita apostolica efficace: sconosciuti e nascosti nel mondo.

Lo stile di vita richiede la radicalità delle scelte, di vivere con modestia, senza mettersi in mostra, rifuggendo tutto ciò che brilla agli occhi degli uomini. Perché questa caratteristica di nascondimento e di piccolezza? Perché questo è lo stile di Maria nel compiere la sua missione con Gesù nella Chiesa. I Maristi sono chiamati a costruire una Chiesa che prende Maria come proprio modello, una Chiesa sempre alla ricerca di Gesù Cristo, non padrona ma serva, capace di abbandonare ogni posizione di privilegio, attenta alle necessità degli uomini, pronta a scoprire le inquietudini e i segni di speranza del mondo.

<http://dimensionesperanza.it/aree/spiritualita/spiritualita-della-vita-religiosa/item/200-premessa.html>

Introduzione alla spiritualità marista

Parlare di spiritualità è impegnativo, parlare delle diverse spiritualità è rischioso perché in questo campo la chiesa

cattolica ha conosciuto una proliferazione di spiritualità fino all'attuale spiritualità dei laici che è degenerata in una visione veramente divisa in particelle. Certamente lo Spirito che agisce in tutti chiede agli uni e agli altri di compiere diverse funzioni nell'unico corpo di Cristo e di esplicitare maggiormente, in modo diversificato, alcuni aspetti specifici della inesauribile santità di Cristo; pertanto la stessa spiritualità cristiana ha diverse applicazioni ed evidenziazioni. Ma tutto senza incorrere nell'errore del passato e cioè quello delle differenziazioni rigide ed esclusive, badando piuttosto all'essenziale complementarietà delle differenti forme di realizzazione dell'unica vocazione alla santità e soprattutto badando al fondamento che è Gesù Cristo. Per poter parlare di spiritualità marista e per poterla comprendere è necessario puntualizzare che noi religiosi maristi siamo figli di un uomo molto particolare dell'ottocento francese: padre Jean Claude (Giovanni Claudio) Colin, un uomo nato e cresciuto nella zona di Lione. Una città anche questa particolare: con le sue grandi realizzazioni religiose, con la sua produzione industriale ed i problemi e le ingiustizie correlate, ed anche con la grande fioritura delle logge massoniche. Un uomo profondamente spirituale, molto timido, con i classici problemi derivanti dalla timidezza, ma anche con un grande senso pratico. Dicevamo, un uomo particolare e non sempre compreso; anzi, addirittura incompreso in alcune sue grandi intuizioni. Un cristiano, un religioso, un sacerdote che ha vissuto un suo mondo fatto di fede, di ricerca e di scoperta dei progetti di Dio, di accettazione delle ispirazioni nate dalla sua contemplazione e comprensione della figura di Maria. Un uomo profondamente spirituale, molto timido, con i classici problemi derivanti dalla timidezza, ma anche con un grande senso pratico. E' stato un uomo, un cristiano, un religioso, un sacerdote che ha vissuto un suo mondo fatto di fede, di ricerca e di scoperta dei progetti di Dio, di accettazione delle ispirazioni nate dalla sua contemplazione e comprensione della figura di Maria. Un uomo profondamente umile ma anche dotato di una grande forza di volontà. La sua stessa vita fisica è stata stimolata o superata da quella spirituale in un rapporto di stretta interdipendenza, ciò che lo ha sostenuto sono state la sua profonda fede in Dio e la sua unione con Maria. La sua personalità aveva una insicurezza di base, dovuta ad una infanzia infelice e povera di amore, era un piccolo orfano. Vi era stata troppa rigidità in chi si era occupato di lui dopo la morte dei genitori. Una insicurezza dovuta anche ad una giovinezza vissuta tra lotte interne e scrupoli e ad una età matura in cui aveva avuto un ruolo di estrema importanza senza mai averne avuto il desiderio. In questa realtà personale ha preso il sopravvento una superiorità spirituale tale da renderlo capace di affrontare e superare situazioni importanti e complesse.

<http://dimensionesperanza.it/aree/spiritualita/spiritualita-della-vita-religiosa/item/201-introduzione-alla-spiritualita-marista-p-franco-gioannetti-prima-parte.html>

I pilastri di p. Franco

1. L'“ascolto” della Bibbia

ESPERIENZE DI LETTURA BIBLICA

PRESENTAZIONE:

“... il santo Sinodo esorta con ardore e insistenza che tutti i fedeli, ad apprendere “la sublime scienza di Gesù Cristo” (Fil. 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. “L’ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo” (5). Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia ricca di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l’approvazione e a cura dei Pastori della Chiesa lodevolmente oggi diffondono ovunque.

Si ricordino però che la lettura della Sacra Scrittura dev’essere accompagnata dalla preghiera, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l’uomo; poiché “quando preghiamo, parliamo con Lui; Lui ascoltiamo quando leggiamo gli oracoli divini” (6).”

da Concilio Ecumenico Vaticano II. La Cost. Dogm. sulla Divina Rivelazione, al Cap.II “La trasmissione della Divina Rivelazione”, al punto “25.”

Vi propongo pertanto questo cammino:

Leggi l’attualità in prospettiva evangelica

Leggi la Bibbia in piccoli gruppi

Leggi la Bibbia in solitudine

Altre esperienze di lettura

Per poter procedere più “sicuri” vi offriamo la possibilità di auto formarVi visitando, nell’area “Formazione Religiosa”, il Tema Bibbia, iniziando da “Cosa è la Bibbia”

<http://dimensionesperanza.it/aree/formazione-religiosa/bibbia/item/1146-1-che-cosa-e-la-bibbia-rinaldo-fabris.html>

<http://dimensionesperanza.it/esperienze-di-lettura->



Il silenzio, l'ascolto, la solitudine

Queste righe sono il terzo momento fondamentale del nostro cammino.

Il silenzio

Per silenzio qui intendiamo sia l'assenza di rumori sia l'unità interiore.

Questa è possibile raggiungerla nell'ascolto attento della Parola di Dio. Ascolto ed accoglienza di essa nella nostra vita.

L'ascolto

La contemplazione nasce dall'ascolto attento e penetrante della creazione, dell'uomo, di Dio.

La solitudine

È una realtà importante nella nostra vita. I nostri giorni sono pieni di essa. Pensiamo al dolore che ci conduce alla solitudine, alle piccole solitudini nel corso di un giorno.

Ma noi dobbiamo recuperare la solitudine come valore positivo in grado di divenire per noi forza ed energia, capacità di fermarsi, riflettere, pensare, meditare.

Scriveva Carlo Carretto:

“ Fatevi solitudine e diventerete amore”.

(Anche qui fermati un poco a riflettere seguendo questa traccia)

Silenzio: deve essere esteriore ed interiore, ascolta attentamente la Parola ed accoglila.

Ascolto: devi ascoltare attentamente la Creazione, l'uomo, Dio.

Solitudine: devi recuperare quella solitudine che è valore.

Fermati, rifletti, pensa, medita.

Nel silenzio ed in questa solitudine, lasciati andare ed ascolta il Signore che parla in te.

Conclusione

Si tratta certamente di un iter molto impegnativo; però possibile da realizzare accogliendo il lavoro che lo Spirito incessantemente fa in noi ed essendo

profondamente leali con noi stessi.

Come dicevo è un iter, abbi cura di te, percorri con calma.

Puoi continuare la riflessione andando alla seguente pagina di Dimensione Speranza:

<http://dimensionesperanza.it/aree/esperienze-formative/percorsi-spirituali/item/5666-ritorna-al-tuo-cuore.html>

<http://dimensionesperanza.it/aree/esperienze-formative/percorsi-spirituali/item/5616-il-silenzio-l-ascolto-la-solitudine.html>

La Meditazione

“Meditazione” significa una riflessione dello spirito, un lavoro di assimilazione di ciò che l'occhio ha “letto”, l'orecchio udito, la memoria ritenuto.

È una “masticazione” e “ruminazione” delle idee affinché queste ci penetrino completamente. Ma quali idee? Semplicemente il contenuto della fede cristiana.

Colui che medita, applicando lo spirito ed il cuore alla fede, cerca di donare ad essa un

carattere sempre più personale ed assimila così il senso ed il contenuto di un aspetto particolare della fede stessa.

Anche se medita sulla sua vita o su decisioni che deve prendere si muove all'interno della vita di fede ed è questa che cerca di far crescere.

Il cristiano allora applica la propria intelligenza ad un aspetto della fede e ne approfondisce il senso; a sua volta questo senso meglio assimilato lo conduce ad adottare degli atteggiamenti pratici più conformi al messaggio della rivelazione.

PROGRAMMA:

Metodi di meditazione

Meditare la scrittura

Altri contributi sulla meditazione

<http://dimensionesperanza.it/aree/esperienze-formative/meditazione/item/7851-meditazione.html>



La preghiera come incontro d'amore

Adesso, dovrei dirvi in parole semplici cosa è questa lectio divina.

Dirò subito che è una forma di preghiera che esiste nella tradizione della Chiesa.

E' stata messa a punto già nel mondo patristico nei grandi Padri del IV-V sec. ed ha trovato nel Medioevo monastico un'attuazione fervorosa.

Ne sono nati degli opuscoli anche molto belli: ne parlano continuamente i monaci medievali. E finalmente un certosino, Guigo II, ha riassunto questo modo di pregare in un trattato "De Modo orationis" che è stato edito recentemente da Enzo Bianchi, il leader della comunità di Bose, con un po' di commento.

La grande diffusione che avuto questa versione dice l'interesse dei contemporanei per questa antica esperienza di preghiera.

E' una forma di preghiera e allora bisogna partire dalla realtà della preghiera.

Quando si dice questo termine preghiera la maggior parte della gente pensa subito a due cose:

1) chiedere qualcosa a Dio;

2) dire delle formule. La maggior parte della gente non conosce altro modo di pregare.

Se io dovessi scegliere una scena del Vangelo che esprima plasticamente cosa è la preghiera, prenderei Giovanni, 11 / 28.

Maria è al sepolcro, la vanno chiamare e

le dicono: c'è il maestro che ti chiama, Magister adest et vocat te.

Glielo dicono sottovoce e lei in silenzio si alza e subito va da lui.

E poi aggiungerei quello che lo stesso Giovanni racconta in un'altra pagina: la scena di Maria seduta ai piedi di Gesù.

Lo guarda, beve le parole dalla sua bocca e dimentica tutto, anche il pranzo da preparare.

E in quell'ascolto concentra tutte le forze della sua anima.

Mi pare che questo sia la preghiera.

E se vogliamo esprimerlo con concretezza anche maggiore potremmo prendere un'analogia dell'esistenza umana, quella sponsale nel suo nascere. Sapete quale spazio ha il tema sponsale nella Bibbia.

Che cosa succede? Due persone s'incontrano, nell'incontrarsi si scoprono, l'una scopre l'altra con gioia e capisce che l'altra potrà avere un'importanza enorme nella sua vita.



Da quest'incontro qualche volta graduale, qualche volta improvviso, nasce il desiderio di incontrarsi, gli appuntamenti.

Gli incontri ripetuti stabiliscono un rapporto sempre più profondo, rapporto che diventa ad un certo momento compenetrazione reciproca, amore profondo.

Quindi il rapporto si fa così profondo che non è più possibile vivere l'uno senza l'altro e si stabilisce la vita a due.

La "vita a due" si ha nei momenti più belli dell'esperienza mistica.

E allora collochiamo la lectio divina in questo contesto preciso, della preghiera come incontro.

Ci si incontra perché ci si vuol

bene; se non c'è amore l'incontrarsi non significa niente. La bellezza di un incontro è direttamente proporzionale all'importanza che una persona assume per l'altro: più per me conta quella persona, più incontrarla è una gioia.

<http://dimensionesperanza.it/aree/esperienze-formative/lectio-divina/item/5529-lectio-divina.html>

La pastorale familiare

P. Franco ha portato la sua testimonianza in molti campi della promozione umana e della fede. Qui vorremmo ricordarne uno che gli stava particolarmente a cuore e nel quale l'ha ottimamente concretizzata.

La pastorale familiare è stato un campo d'azione che Lui

nazionale per la famiglia" della CEI, ma il massimo l'ha realizzato non negandosi mai a chi chiedeva il suo aiuto, anche se si trovava a centinaia di chilometri di distanza.

Tutte le attività, nelle quali è stato impegnato, le ha sempre vissute e fatte vivere, a chi gli era vicino, col



ha privilegiato, e lo testimonia anche l'affetto dei nostri figli per Lui! Ovunque sia stato ha creato gruppi famiglie, organizzato gli incontri in preparazione al matrimonio, seguito gruppi scout. Ha fatto parte della "Consulta

sostegno di una costante "formazione permanente". Ci diceva: "non siamo degli arrivati,... siamo sempre in cammino; ciò vale per gli aspetti umani, ma anche... per quelli spirituali!".



Omelia in occasione del funerale di p. Franco Gioannetti

In questi scritti si può vedere come egli sia riuscito a promuovere: la testimonianza di fede, la promozione umana, la famiglia e la crescita dell' "uomo" in senso lato.

Continuo a pensare che sia uno scherzo preparato da Franco per farmi uscire in pubblico di fronte alle mie ripetute e a lui confessate difficoltà a parlare in occasioni di ufficiali... Bello scherzo Franco!!!

Carissimi Confratelli, fratelli e sorelle l'affermazione del salmista, che abbiamo ripetuto nel salmo responsoriale, traduce il significato più profondo di questa celebrazione in suffragio e in memoria del carissimo confratello padre Franco di 78 anni di età, 44 anni circa di professione religiosa marista e 45 anni di sacerdozio.

Preziosa agli occhi del Signore è stata la sua vita.

dicendo: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi" (Gv 14, 1-3).

Giovedì, nella mattinata, Gesù è venuto a prendere con sé il nostro padre Franco, per condurlo alla Casa del Padre dove gli ha preparato un posto perché resti per sempre con lui Risorto e contempli la sua gloria nell'attesa della risurrezione.

In questa prospettiva mi piace ricordare la sua vicenda terrena, vissuta in luce di fede e in un perenne rendimento di grazie al Signore.

Era grato anzitutto al Signore per il dono della vita,



Preziosa agli occhi del Signore è anche la sua morte, che suggella la sua esistenza terrena e l'apre alla vita eterna nella contemplazione di Dio Uno e Trino, in una liturgia senza fine.

Nel Vangelo abbiamo ascoltato la fervida invocazione rivolta da Gesù al Padre, dopo l'istituzione congiunta dell'Eucaristia e del Sacerdozio ministeriale: "Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato" (Gv 17,24). In realtà più che una invocazione, quella di Gesù suona quasi come un comando. Quel "voglio" esprime il suo amore infinito per gli apostoli.

Questa sua volontà per padre Franco, che è stato un figlio del Padre e un apostolo della carità, la mattina dell'8 marzo ha avuto il compimento pasquale.

Nella sua morte, infatti, noi celebriamo la sua pasqua, il suo passaggio da questo mondo al Padre, è questo il vero significato della morte, che Gesù ha rivelato agli Apostoli nel primo Giovedì Santo durante i discorsi dell'addio,

ricevuto il 11 gennaio 1934, a Roma (Orte paese) dove i suoi genitori sono stati i primi educatori nella fede.

Ma era grato al Signore soprattutto per il dono dei Sacramenti della iniziazione cristiana, e per quello più specifico della vocazione religiosa marista e del sacerdozio ministeriale. Con l'emissione della sua professione religiosa fatta a Castiglion Fiorentino il 15 novembre del 1968 si è consacrato al Signore con i voti di Povertà, Castità e Obbedienza e mettendo a disposizione la sua vita a servizio della Chiesa con il cuore e la passione di Maria (prima superiora della Società di Maria). Da allora ha servito il Signore con instancabile dedizione e con la convinzione che per poterlo servire è necessario fare come lui, sporcarsi le mani, impastarle con la nostra stessa carne, una carne che è fatta di passioni, emozioni, gesti, con la convinzione che dove si incontra l'uomo, anche nello scontro (preservando il rispetto per la dignità) lì si incontra Dio e Franco ha cercato di incarnare questa fede a volte anche malcompreso.

A me oggi piace ricordare la vicenda terrena di Franco nominando soltanto i luoghi (forse dimenticandone qualcuno, perché Franco era un uomo che amava frequentare luoghi perché nei luoghi incontrava le tante persone): Castiglion Fiorentino, Roma, Avigliana, Giaveno, Brescia, Pratola il resto sarebbero solo mie parole aggiunte.... mi piace invece ricordarla attraverso alcune testimonianze che ho letto nei vostri racconti perché sono il più bel segno di un vangelo che si è fatto carne.

Franco è stato un bel prete... dice Gianluca, un prete di domande più che di certezze... un prete dal pensiero critico, un pastore curioso, esploratore, colto, amante della preghiera ma non dei dogmi.... insieme a Franco molti di noi hanno imparato a cercare la speranza. Una speranza da alimentare ogni giorno con tenerezza e stupore con determinazione e leggerezza (grazie Gianluca)

Eri con noi nei momenti felici e in quelli difficili dice Giorgio e i nostri figli ti adoravano, sentivano che li amavi. Abbiamo camminato assieme per tanti anni, ci hai indicato sempre nuove mete ma sapevi anche fermati ad aspettarci. Ma la meta principale che ci proponevi era sempre Lui, ci hai fatto passare attraverso la conoscenza di noi stessi e di Dio. (grazie Giorgio)

Un compagno di cammino nella comunità MASCI nella quale aveva portato una bella voglia di ricerca, ma anche con una pazienza e una capacità di silenzio attento all'ascolto che non gli conoscevo dice Gabriele. (grazie Gabriele)

Fulvio racconta la sua umanità "diretta" o come la chiamava lui senza giri di parole attraverso l'episodio ridicolo dell'ospedale di quando si svegliava dal sonno profondo e diceva mi sento "rimbambito"... e sottolinea come testamento spirituale che con questa sua serenità d'animo ha affrontato tutta la vita. (grazie Fulvio).

Sono solo alcune delle tante testimonianze che ho letto nei tanti racconti che mi hanno fatto conoscere meglio padre Franco.

Lo abbiamo ammirato per il suo senso di responsabilità con il quale svolgeva i diversi compiti, per la sua passione focosa, ma soprattutto per lo spirito che lo animava e rendeva fruttuosa collaborazione di tanti.

Ha fatto tutto:

- con quello stile e spirito di servizio testimoniato e raccomandato dal Buon Pastore che è venuto non per farsi servire ma per servire;?- con quella energica schiettezza che lo rendeva accessibile e amico ma che anche a volte gli ha creato incomprensioni;?- con quella purezza del cuore di quanti camminano alla presenza di Dio;?- con quella serenità interiore di chi si rimette sempre e totalmente alla sua volontà.

Lo ha esercitato soprattutto con la grazia e la forza della carità pastorale, che è simultaneamente e inscindibilmente amore a Cristo Buon Pastore e amore al gregge di Cristo Buon Pastore.

E al Buon Pastore si è affidato soprattutto quando ha dovuto camminare nella valle oscura delle sofferenze fisiche e apostoliche, certo che con lui non avrebbe mancato di nulla e che bontà e fedeltà sarebbero state sue compagne tutti i giorni della sua vita.

Si! padre Franco è stato un'icona credibile e attraente del Buon Pastore e la vostra presenza numerosa oggi ne è la prova.

Questo grande frequentatore di luoghi negli ultimi anni ha coraggiosamente voluto e saputo frequentare i nuovi luoghi di incontro quelli virtuali attraverso la fondazione del sito Dimensione Speranza. L'uso della rete gli ha permesso di non fermarsi

come pastore in un momento in cui è stato provato dalla sofferenza, di non fermarsi nell'esserci vicini come il buon pastore (a quanti mancheranno le mail di Franco che magari mettevano ansia per le 1000 domande ma erano anche certezza della sua presenza e della sua amicizia).

Sono rimasto sempre edificato dalla sua spiritualità solida e robusta, ancorata su una fede integra, su una speranza indomabile, su una carità operosa, su quella carità "maggiore di ogni altro carisma".

ringraziando l'ottimo per la
continua paziente misericordia con
cui ha accompagnato la mia vita,
suplico il Suo perdono per ogni
volta in cui l'innata leggerezza
ha rallentato o deviato il mio
cammino alla Sua sequela; ringra-
ziando tutte le persone che ho conosciuto,
per il bene che mi hanno fatto, chiedo
perdonò a tutti coloro che ho fatto
soffrire.
Tutto sotto l'intercessione, presso
il Signore, della nostra madre
la Beata Vergine Maria.

padre Franco Gioannetti

Molti di voi potrebbero dire in modo più documentato del suo grande amore e del suo generoso impegno pastorale.

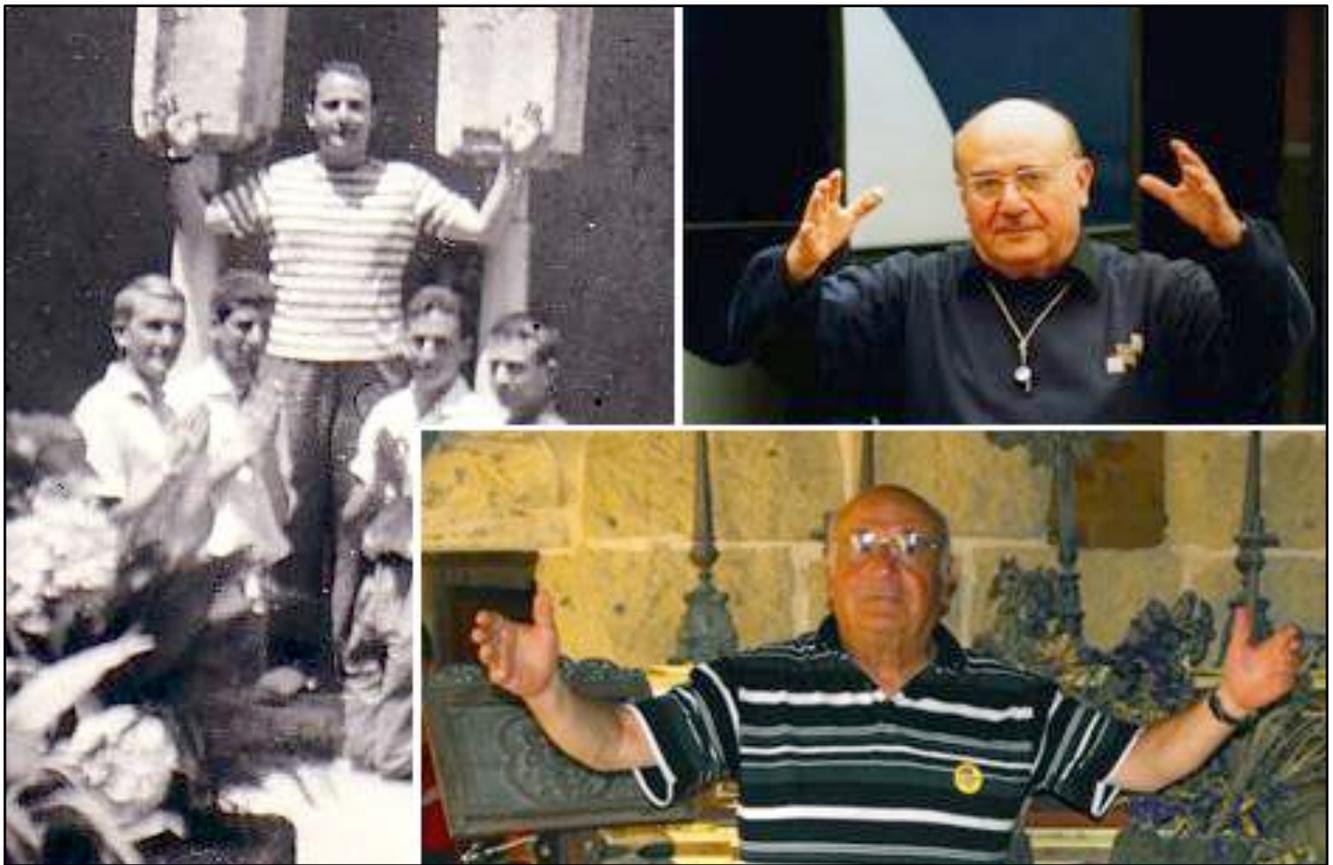
Tutti voi, carissimi fratelli, siete testimoni oculari e destinatari diretti della sua santità ordinaria di vita e soprattutto del suo tenerissimo amore alla Vergine Santa vera stella della sua vita e del suo ministero.

I suoi insegnamenti e i suoi esempi costituiscono l'eredità più preziosa che lascia a noi, ora che riposa dalle sue fatiche pastorali e dalle sue sofferenze personali, seguito dalle sue opere. Beato, ossia felice, come tutti i morti che muoiono nel Signore, secondo la consolante attestazione dell'apostolo Giovanni (Ap 14,13).

Prendo ancora a prestito le parole di Gianluca, se posso, ci mancherai pretaccio. Grazie

E' il grazie di noi confratelli nel vincolo della fraternità, che tu hai sempre onorato.

E' il grazie dei tuoi amici, collaboratori, delle tante persone che hai beneficiato, che tu hai servito e amato col cuore stesso di Cristo buon Pastore e hai condotto verso più alte mete della santità e più vasti orizzonti della missione. Non ti dimenticheremo nella morte. Nell'attesa di ricongiungerci a Te nella casa del Padre, il ricordo costante nella preghiera sarà il segno della nostra gratitudine e del nostro affetto, nella certezza che anche Tu, associato per sempre a Cristo unico intercessore presso il Padre, non cesserai di pregare per i tuoi familiari, per i tuoi amici, per la nostra comunità, per la



Con questa celebrazione eucaristica, rendiamo grazie al Signore che in lui ha donato alla Chiesa e alla Congregazione dei Padri Maristi un pastore secondo il suo cuore e poniamo anche tra le offerte dell'altare l'impegno di accogliere e conservare questa eredità preziosa.

Ma anche a Te, padre Franco, fratello carissimo, che in questo momento sei unito invisibilmente ma realmente a noi nella liturgia del cielo, diciamo il nostro grazie.

società di Maria. Con questa certezza, Ti diciamo "grazie", amatissimo padre Franco, e "arrivederci" . Amen.

10 marzo 2012

p. Mario Castellucci

<http://dimensionesperanza.it/dimensione-speranza/in-ricordo-di-p-franco/item/7464-omelia-in-occasione-del-funerale-di-padre-franco-gioannetti.ht>